

## Acrostico

**S**stelle magiche

**T**anto

**E**mozionanti

**L**uccicanti e

**L**uminose

**A**ppaiono nel

**C**ielo,

**A**verano

**D**esideri,

**E**saudiscono

**N**ella notte

**T**anti sogni

**E**ntusiasmanti

## Sulla groppa di una stella cadente

Benjamin, detto Ben, un ragazzino di 10 anni, viveva in uno chalet in montagna, in una zona disboscata con ampie radure da cui vedere il cielo.

Una calda notte d'estate, mentre dormiva, sentì un pizzicore al naso che lo svegliò e, aprendo gli occhi, scoprì che c'era una polverina color oro che svolazzava come un uccellino per tutta la sua stanza. Alzò lo sguardo al soffitto e vide una grande e luminosa **Stella** che si presentò e disse: "Ciao, sono una **Stella Cadente**, sono venuta dallo spazio fino a qui per esprimere un tuo desiderio. Dimmi, qual è il tuo sogno?" Ben rispose subito: "Viaggiare per lo **Spazio**!!"

Detto fatto, la **Stella Cadente** fece salire Ben sulla sua groppa e si diresse nel buio della notte verso il cielo. Ad un tratto Ben vide un pianeta rosso, talmente bello che rimase incantato. Allora la **Stella Cadente** rallentò e gli spiegò:

"Questo è il pianeta **Marte**, un pianeta senza vita, un deserto di sabbia rossa, anche se alcuni scienziati pensano che ci sia un grande lago salato."

Mentre la **Stella Cadente** spiegava, Ben vide un grosso masso venire verso di loro e la **Stella** gridò: "Aiutoooo, tieniti forte!!" E con una virata veloce riuscì a schivare il pericoloso sasso. Ben, con il cuore in gola, urlò: "Ma che cos'è quello? Assomiglia a una pietra spaziale!" La **Stella Cadente** rispose: "E' proprio così! Ce ne sono di più piccole, ma anche di più grandi e vagano nello spazio a grande velocità! Si chiamano **Asteroidi** ed è meglio non averci nulla a che fare!"

Ad un certo punto Ben sentì il soffio del vento, un soffio impetuoso e chiese alla **Stella Cadente** che cosa fosse e da dove provenisse. La **Stella Cadente** continuò a spiegare: "Sono i venti tempestosi che provengono da **Saturno**, un pianeta gassoso, 700 volte più grande della Terra."

Ben si sentiva molto al sicuro in groppa alla sua **Stella Cadente** e guardava affascinato quel mondo sconosciuto. Intanto, mentre il cielo cominciava a schiarirsi, la **Stella Cadente** passò vicino alla **Luna** e Ben vide i suoi crateri, simili a buchi di formaggio. Alla fine la **Stella Cadente** avvertì Ben che era ora di rientrare perché il **Sole** stava per sorgere, quindi dalla **Luna** scese veloce verso la terra. Quando Ben e la **Stella Cadente** arrivarono a casa, entrarono dalla finestra e la **Stella** posò Ben dolcemente sul suo letto, gli rimboccò le coperte e gli augurò buon riposo. Ben guardò la **Stella Cadente** con tristezza e le disse che sperava di rivederla per un altro viaggio spaziale, poi si addormentò come un sasso. Non era passato molto tempo che la voce della mamma lo svegliò:

“E’ ora di alzarsi, oggi hai la gara di corsa. Ma che cos’è tutta questa polvere gialla sul pavimento?” Ben assonnato rispose: “Mamma, ma è polvere di stelle!! Ho viaggiato tutta la notte nello **Spazio** in groppa alla mia **Stella Cadente**!! E’ stato meraviglioso mamma, ma ora ho sonno!” La mamma lo guardò sorridendo ed esclamò: “Ma non dire sciocchezze!! Però devo riconoscere che hai tanta fantasia!” Ben a quel punto pensò tra sé e sé che gli adulti non credono mai ai bambini, poi sorridendo, ubbidì alla mamma e si alzò.

**Classe IV B Scuola Primaria Giosuè Carducci Biella**

